

A cena con le migliri scrittrici cubane dell'ultima generazione

Difficile stabilire se ad Ascoli prevalgano sete e fame di cultura enogastronomica o di cultura alt(r)a. Sta di fatto che la formula di “A cena con l'autore”, già sperimentata con successo altrove, registra il tutto esaurito, tanto da richiedere repliche. Comunque sia, occasioni del genere, almeno in parte possono recuperare l'interesse di certa gente per la letteratura, peraltro nel momento in cui i nuovi media inducono a modificare le abitudini. Dunque, l'incontro tra scrittori e pubblico si va rivelando produttivo, per le prelibatezze intellettuali e materiali dei menù, nonché per la comunicabilità. Tra l'altro, si ha modo di essere informati su ristoranti e aziende vinicole che caratterizzano il territorio.

La serata da “Il boccon diVino” (via D'Argillano, 29), che l'altra sera ha avuto come protagonista la scrittrice cubana Karla Suarez Rodriguez, autrice di uno dei racconti del volume “Rumba senza palme né carezze”, curato da Danilo Manera, ha confermato questo interesse. Ad introdurla è stato chiamato il socio-antropologo Renato Novelli, sempre avvincente per acutezza di analisi, riferimenti culturali, contenuti ideologici ed umani. Più che addentrarsi in valutazioni puramente letterarie e in astrazioni linguistiche, ha voluto esternare le sensazioni ricevute come lettore, avendo alle spalle una determinata formazione. Al di là del mito comune, ha definito Cuba “patria ideale del sentimento; luogo dalla forte identità che merita di essere approfondito e universalizzato”.

La scrittrice (da qualche tempo trasferitasi a Milano) ha parlato del significato del suo racconto e della nuova letteratura cubana dell'ultima generazione, ansiosa di narrare la realtà vera lontana dalle apparenze che tanto incoraggiano il turismo...

L'Editore Bensa, a sua volta ha esposto le ragioni che lo hanno spinto a porre all'attenzione del contesto culturale italiano nuovi autori di paesi emergenti, anche al fine di contrastare la tendenza a “tradurre” testi scelti in altre capitali europee.

Tra un bicchiere e l'altro, si è tenuta la rituale “lezione” sui vini di casa nostra offerti senza tregua dalla Ditta Velenosi. A questo punto, mentre si spargeva nell'aria l'aroma dei sigari “Avana”, non è sembrata inopportuna la considerazione finale del Professor Novelli (esperto ricercatore anche del settore enologico), il quale, ironicamente ma con convinzione, ha individuato un parallelismo tra la Cuba del libro e il Falerio meritevoli di essere esportati in altre geografie. Non a caso si stanno raccogliendo firme per sollecitare i parlamentari ad adottare normative in difesa di “saperi e sapori locali”.

Insomma, benvenute queste iniziative perché - come è stato ribadito - “se non ci fossero i lettori, non si venderebbero i libri; se non ci fossero i bevitori, non si acquisterebbero i vini”...

Prossimo appuntamento venerdì 4 giugno presso l'Agriturismo Villa Cicchi (via Salaria Superiore, 137) con la scrittrice Maria Ventura presentata dal Prof. Antonio D'Isidoro e la degustazione dei vini dell'Azienda Cocci Grifoni di Offida.

(Luciano Marucci)